

capitanio in Trento di quanto s'habbi a far, et manda le lettere.

Di Trento, di Andrea Rosso, di 28, hore 2, adì primo Mazo. Dil zonzer di domino Mathio Avogaro iudice nostro in leticia, et esser stato col dottor Balduch iudice del Serenissimo re di romani, et volendo principiari a veder li mandati, ditto Balduch stato con li agenti cesarei disse per la capitulation fata a Bologna, dil 1529 bisognava fusse il terzo iudice, però saria bono aspetarlo. Scrive il zonzer li agenti di Vicenza, domino Jacomo Florio dimanda il disegno dil forte e non il modello, voleno trata di some 300 biava di cavallo di vicentina; e lui secretario scrive haverne uno mandato a tuor stara 12 biava a Verona per suo uso per non ne esser de li.

Dil Zante, di sier Mathio Barbarigo possedè, di 14 April, ricevute adì 2 Mazo. Si ha per più messi il sanzaco di la Morea con 10 milia persone esser andato verso Coron et era apresso de do mia, ma in loro campo non hanno artellarie. Dicesi turchi haver intelligentia in Coron, et esser sta preso uno fator di domino Stamati Pagadi, perchè se dice havea fato certo segno di foco la notte, il Pagadi za molti zorni andoe dal ditto flambularo, scrive in la Morea continua la peste.

Dil ditto, di 15 ricevute ut supra. Essendo venuti 4 di essi coronei con do capitanei spagnoli i quali vanno ambadori e l'imperador dicono il signor domino Hironimo governador di Coron haver dato taglia ducati 1000 chi prenderia over amazzaria domino Stamati Pagadi, et come turchi ogni giorno fanno corarie. Scrive venendo ormada turchesca in queste bande saranno molte fuste di levanti et corsari, dove è necessario far guardie sopra questa ixola, et essendo qui in Venetia domino Dimitri Paleologo capo di stratioti de li, per soi negocii, supplica sia expedito.

Di Cataro, di sier Trifon Gradenigo retor e proveditor, di 17 April, ricevute adì 2 Mazo. Come a Ragusi era una contagion di petechie, poi fo ditto peste, mandò una barca per saper et intese esser peste, sa esser morti quel zorno al far di la luna 14 et esserne molti amalati, unde fa far provision et starà riguardoso. Avisa ragusei haver armato una galia et 50 fuste con li homeni di le ville per custodia di quella città.

Di Franza, di sier Marin Justinian orator nostro, date a Meos, adì 8 April, ricevute adì 2 Mazo. Hessendo in questa terra in una chiesa a messa con l'orator dil re di Scotia, qual

ancora non ha parlato al re, nè a monsignor, il gran maistro, mi disse esser venuto per dir a Soa Maestà le ragion di la guerra del suo re con il re anglico suo barba e quelli tumulti, dolendosi dil prefato re qual in tempo di abstinentia di arme, che per li 6 anni fatta durava fin dicembrio 1533, havia invaso uno loco di la Scotia però di pochissimo momento al tempo che s'era a lo abocamento con questa christianissima Maestà in Picardia, e che questa Maestà lo disuase ma non lo potè remover, imo esso re anglico lo instava ad esser con lui contra la Scotia essendo suo bon fratello, et questa maestà disse non haverli mai promesso cosa simile. Poi mi disse tutti doi re hanno li exerciti a li confini: et è vero che in quello del suo re per adesso non è tante zente, et sperava seguiria pace per mezzo di questa Maestà; ma uno suo zentilomo parlò col mio secretario et li disse esso orator esser venuto per aver soccorso. Zà zorni da Chiesten Chiari loco dil mareschial di la Marchia dove era il re christianissimo partiva il fratello di la marchesa orator anglico, in posta, ben donato et honorato e ritornato in Anglia poi in Scotia. Questa Maestà ha mandato monsignor di Beavoys qual ritornoe di Anglia per veder di far far pace fra quelle done. 31*
Lo abocamento dil Pontefice con questa Maestà a Niza over in Avegnon se divulga sarà, e il matrimonio dil duca di Orlens in la neza del Papa seguirà, e si trata e si tien per certo Monsignor il gran maistro ha fato intender a tuti li 200 zentilomeni di questa Maestà et li 400 arzieri che de qui a uno mexe se atrovino alla corte che sarà a Burgos, che è cosa insolita farsi, per chè tuti li arzieri non lo seguono se non il quarto di loro per dar comodità a la corte. Scrive il povero principe di Melfe che era in extrema necessitè dil viver rimase a Paris e non potè seguir la corte, tandem ha utto 8000 franchi, che mezo scudo è uno franco, hanno deliberato etiam dar la provision dil tempo corto al signor Renzo, ch'è franchi 12 milia, et il simile al signor Stephano Collona, tutte le gente d'arme haverano i loro quartieri questo mazo e si farà una mostra armata, tuti però a la sua guardia. Questo nontio pontificio alli 6 di questo ebbe da questa christianissima Maestà uno episcopato ne la Provenza di scudi 2500, si iudica ge l'habbi conferito per le cose pontificie.

Dil ditto, di 10, date ivi, ricevute ut ante. Heri l'orator di Scotia have audientia di questa maestà et fo molto breve solum colloqui comuni et generali, et è sta remesso da poi Pasqua, el